

2. COME RICONOSCERLO PRECOCEMENTE

Il mobbing non è uno stato, ma un meccanismo ed in quanto tale inizia con un cambiamento. Nella maggior parte dei casi si tratta di un **cambiamento del "clima" lavorativo**. Il clima, cioè lo spazio emozionale, che non è fatto solo di azioni e di parole, ma piuttosto di sensazioni, sentimenti, percezioni. Un giorno, il soggetto "avverte" da parte del superiore o dei colleghi una maggior distanza, una minor cordialità, un non guardare o guardare troppo, ma non negli occhi, un'assenza o un diradarsi di quei gesti che fanno la quotidianità dei rapporti nell'ambiente di lavoro, come la pausa del caffè, la presa in giro anche pungente ma amichevole, la battuta che allevia la tensione, la confidenza spontanea. Solo successivamente seguono le azioni che possono essere diversissime a seconda degli individui, dei rapporti interpersonali, delle responsabilità e dei contesti organizzativi, ma che comunque rientrano nelle seguenti categorie di azioni:

- impedire al lavoratore preso di mira (la vittima) di esprimersi
- isolarlo
- metterlo in difficoltà
- screditare il suo lavoro
- esporlo a rischi per la sua salute

All'interno di questi punti si può inserire una grande varietà di comportamenti, vediamo alcuni.

- Impedire alla vittima di esprimersi, può voler dire ignorarla quando parla o interromperla continuamente, non rispondere alle sue richieste di colloquio o alle sue lettere, vincolare il suo lavoro all'interno di regole così rigide da impedire qualunque autonomia.

- Isolarla può variare da uno spostamento di stanza, all'esclusione del telefono, all'inserimento di password nei programmi informatici che ovviamente non vengono comunicate alla vittima, fino ad un trasferimento ingiustificato in sedi lontane.

- Vivendo a lungo e per giornate intere con colleghi e superiori, ciascuno

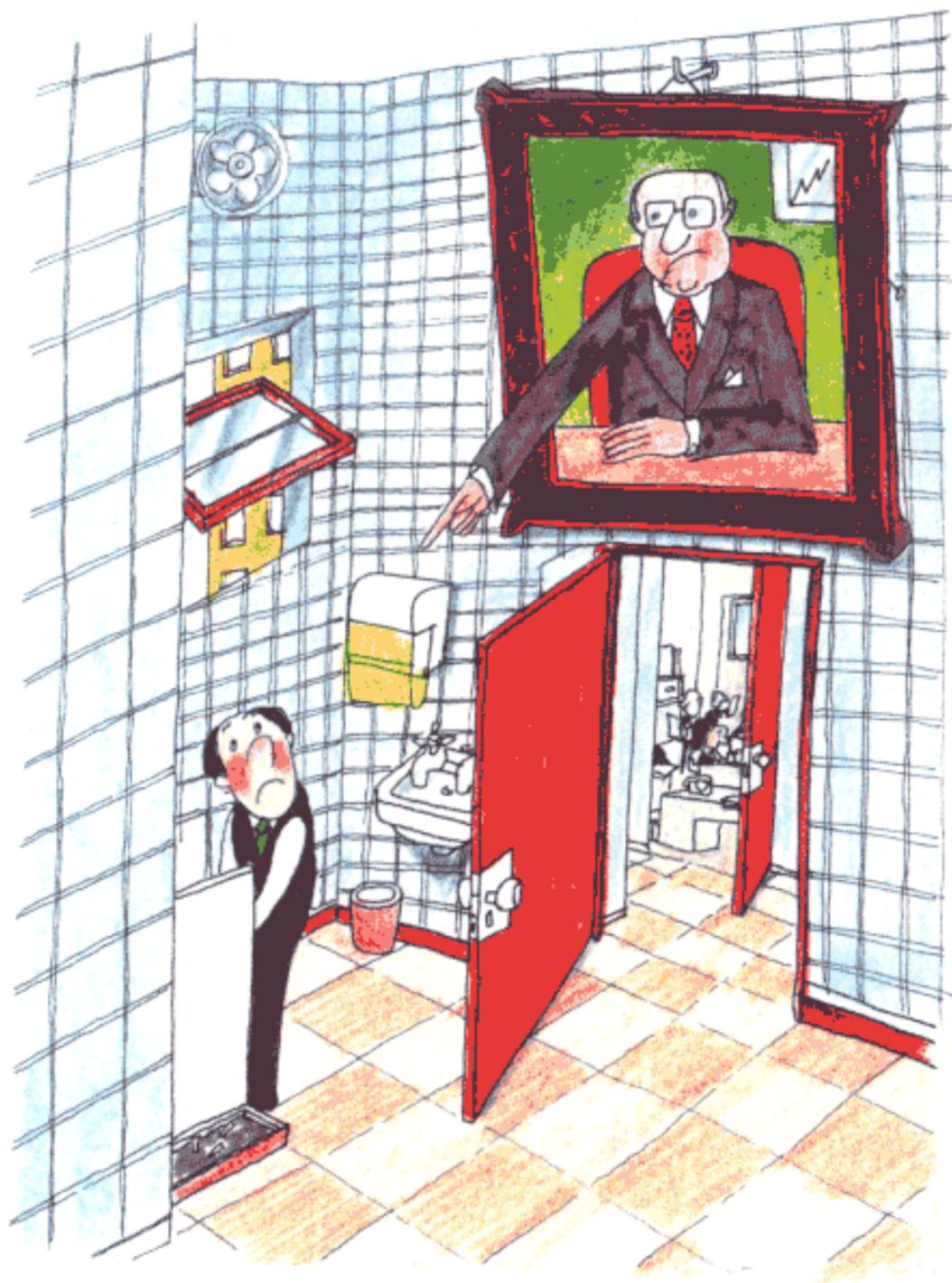


di noi conosce alla fine sia i punti deboli dell'altro che le sue realtà extra-lavorative. Questi aspetti vengono utilizzati per mettere in difficoltà la vittima o con allusioni o facendo dell'ironia aperta.

- Screditare il suo lavoro, cioè la specifica attività professionale della vittima, significa moltiplicare le occasioni di critica. Niente più è fatto bene, nei contenuti, nelle forme, nella tempistica (il mobbizzatore arriva fino alla falsificazione della documentazione e/o alla manomissione degli strumenti di lavoro). E gli errori o presunti errori vengono sanzionati economicamente o con giorni di sospensione.

- Poiché lo scopo del mobbing è distruggere psicologicamente e fisicamente il bersaglio, allora, oltre ai comportamenti descritti, la via migliore

è esporre il soggetto a rischi che sono manifestamente incompatibili per le sue condizioni psico-fisiche, a maggior ragione se si tratta di una persona già portatrice di ridotte capacità lavorative.



Questi punti sono solo una minima parte delle innumerevoli modalità con cui la fantasia del mobbizzatore riesce ad esprimersi e che raggiunge spesso il massimo livello nella prima fase del processo quando il mobbizzatore sperimenta e seleziona le tecniche più efficaci allo scopo, e misura la tenuta del soggetto e le sue capacità di reazione.